



PROVINCIA DI RAVENNA

SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
E POLITICHE COMUNITARIE  
SERVIZIO TURISMO

Oggetto: *dati sul movimento turistico anno 2008*

### **Andamento generale del periodo**

Con il dato di dicembre 2008 si consolida quello che è stato il trend costante dell'intero anno, ovvero quello di una sostanziale tenuta del movimento turistico nella nostra provincia. Anzi, a ben guardare e considerando la congiuntura economica sfavorevole, il dato presenta più luci che ombre. Infatti il dato conclusivo al 31 dicembre registra 1.310.125 arrivi (-0,91% rispetto al 2007) e quasi 7 milioni di presenze (precisamente 6.991.194, -1,56% rispetto al 2007) il che significa che in termini assoluti il 2008 è stato il secondo miglior anno dal dopoguerra ad oggi, risultando inferiore solo all'annata record del 2007. Considerando la crisi economica mondiale e il dato del mercato turistico italiano per il 2008 (dato non ancora consolidato, ma con un calo certamente superiore al 5%), risulta che la nostra provincia ha saputo contenere gli effetti della crisi e addirittura, nei mesi di novembre e dicembre, il dato delle presenze è risultato in crescita (seppur con numeri assoluti ridotti e consoni al periodo) rispetto agli stessi mesi del 2007.

Esaminando il dato annuale e scorporandolo su base mensile, si nota come il lungo e positivo processo che tende a destagionalizzare la nostra offerta turistica abbia avuto un buon riscontro nel 2008 con periodi storicamente considerati di bassa stagione che hanno invece fatto registrare una crescita, in particolare nei mesi di febbraio, novembre e dicembre. Contraddittorio il quadro estivo, che però rimane basilare in quanto legato al turismo balneare che è core business della nostra provincia: in lieve calo agosto, bene a luglio, molto male a giugno, di nuovo un calo contenuto a settembre. Tali oscillazioni sono state certamente influenzate dal maltempo nei mesi di giugno e settembre, mentre per quanto riguarda agosto, il movimento ha risentito della crisi economica che allontana alcune fasce di mercato dall'alta stagione. Non a caso luglio, contrassegnato dal bel tempo e da prezzi ancora accessibili ad ogni fascia di mercato, ha dato riscontro positivo.

Di fatto l'analisi su base mensile rivela che la vera emorragia c'è stata nelle stagioni di passaggio ovvero primavera ed autunno con dati in sensibile calo nei mesi di aprile ed ottobre.

Come accennato, il turismo balneare si conferma il traino principale del nostro movimento turistico con Ravenna Mare e Cervia che, assieme, raccolgono quasi il 90% delle presenze complessive (88,32%) e il 75,14% degli arrivi. E in effetti, sul leggero calo a livello provinciale, ha pesato il dato della costa (in particolare i lidi ravennati mentre ha tenuto meglio Cervia) in quanto i numeri dell'entroterra risultano addirittura in crescita rispetto al dato record dell'anno 2007.

Il 2008 conferma inoltre la costante crescita di un mercato di primissima fascia che per anni era mancato sul nostro territorio con dati positivi per i 4 e i 5 stelle che ormai coprono oltre il 20% del mercato. Prosegue invece il calo delle strutture ad 1 e 2 stelle e di larga parte dell'extra-alberghiero. Il segnale dato dal mercato è chiaro da almeno un paio d'anni: le vacanze si accorciano, ma la qualità, e in particolare il rapporto qualità-prezzo, è un requisito divenuto ormai fondamentale per non perdere quote di mercato.

### **Analisi delle 4 destinazioni suddivise per territorio**

Analizzando in dettaglio le 4 maggiori destinazioni del nostro territorio suddivise per località, si conferma come le zone balneari abbiano maggiormente risentito di alcuni fattori negativi quali il maltempo, la pasqua "anticipata" a marzo e infine la crisi che ha colpito soprattutto le fasce con minore potere di spesa.

Al contrario, seppur con numeri assoluti nettamente inferiori rispetto a quelli della costa, è il dato delle città d'arte che ha compensato, specialmente nelle settimane di maltempo, quello della costa e che soprattutto è andato in controtendenza rispetto al quadro nazionale che ha registrato una netta flessione delle mete turistico-culturali.

Analizzando più dettagliatamente: nel comune di Ravenna, come accennato, si riconferma una situazione di controtendenza fra la Zona Centro Storico che registra un dato positivo e la Zona Mare che non riafferma il dato record del 2007 ed è anzi il comparto in maggiore sofferenza della nostra provincia con 72.670 presenze in meno (-2,93%). In realtà i numeri assoluti rimangono comunque significativi con un totale di 345.590 arrivi e 2.410.452 presenze che rappresentano quasi il 35% dell'intero movimento turistico provinciale. La Zona Centro Storico invece, ha sostanzialmente proseguito nel suo trend positivo totalizzando 211.906 arrivi (+1,84% rispetto al 2007) e 443.071 presenze (+3,35%). Significativo notare come sia Ravenna Centro che Ravenna Mare abbiano fatto registrare dati in crescita nelle ultime settimane dell'anno.

Cervia conferma la propria forza strutturale ormai consolidata e, su base annua, regge meglio rispetto ai lidi ravennati pur cedendo un 1,58% nelle presenze. Tale calo si è leggermente accentuato verso fine anno dato che al 30 settembre le presenze non arrivavano neppure all'1% in meno (-0,99%). Rimane comunque forte l'attrattiva esercitata dal cervese che, pur pagando in termini di presenze l'accorciamento del periodo di vacanza, vede crescere dell'1,49% gli arrivi nell'arco dei 12 mesi. Il dato finale di Cervia registra numeri assoluti come sempre molto significativi: 638.846 arrivi e 3.764.359 presenze (pari al 53,84% del movimento turistico provinciale complessivo) e si assesta ampiamente come primo comune turistico del nostro territorio.

Dunque, nonostante un'estate difficile, il turismo costiero della nostra provincia conferma comunque di avere spalle larghe, capacità di destagionalizzare il proprio prodotto e di esercitare un immutato appeal verso il mercato turistico. In effetti Ravenna Mare e Cervia insieme raccolgono 6.174.811 presenze, pari all'88,32% delle presenze su base provinciale e che in totale sono state, nel 2008, pari a 6.991.194.

La collina, accorpando il dato di Casola Valsenio, Riolo Terme e Brisighella, si conferma stabile negli arrivi 2008 che sono stati 26.377 (26.281 quelli del 2007) e nelle presenze che passano da 113.786 del 2007 a 113.235. I numeri assoluti risultano ancora molto contenuti e la lieve crescita negli arrivi è compensata da un altrettanto lieve calo delle presenze ma, sostanzialmente, il dato della nostra collina, reduce da diversi anni negativi è da vedersi come complessivamente positivo per il biennio 2007-2008 che ha mostrato una buona tenuta ed addirittura qualche positivo segnale di ripresa.

Discorso a parte, sempre nell'ambito della Società d'Area, merita Faenza, che conferma il trend assolutamente positivo di città d'arte e affari iniziato già nel 2007 e che si attesta, seppur con numeri assoluti chiaramente ridotti rispetto alle realtà balneari, come terzo comune della nostra provincia con un dato annuo di 49.097 arrivi (+3,09% rispetto al 2007) e 118.103 presenze (+9,71% rispetto al 2007).

Infine, analizzando il dato dei comuni turistici della Romagna estense, si conferma il buon risultato di Lugo che registra 7.612 presenze in più rispetto allo stesso periodo del 2007, per un totale di 40.270. Buono anche il dato di Bagnacavallo che si assesta a 29.246 presenze. Male invece le altre località della bassa Romagna (seppur con numeri assoluti davvero ridotti) con la sola eccezione di Bagnara di Romagna che passa dalle 1.810 presenze del 2007 alle 2.513 del 2008.

### **Analisi del mercato turistico**

Esaminando da ultimo il trend del mercato, sia per quanto riguarda la tipologia di alloggio scelto sia per quanto riguarda i flussi interni ed esteri, si conferma, come accennato in precedenza, la tendenza che vede crescere le quote di mercato degli alberghi a 4 e 5 stelle che ormai costituiscono quasi il 22% del mercato alberghiero e oltre il 14% di quello complessivo. In generale, negli alberghi si registra un dato sostanzialmente stabile degli arrivi che sono stati 1.019.388 (-0,66%) e delle presenze che sono state 4.517.871 (+0,46% rispetto al 2007). In crescita, pur a fronte di un minor numero di arrivi, il dato delle residenze turistico-alberghiere (RTA) che registrano 288.655 presenze (+14,80%).

In arretramento il dato relativo all'extra-alberghiero che totalizza 2.473.323 presenze (-5,05% rispetto al 2007) con una leggera ripresa nel mese di dicembre ma con quasi tutte le tipologie di alloggio che risultano in calo. Bene gli agriturismi che totalizzano 38.152 presenze (+4,10% rispetto al 2007).

Il dato relativo alla permanenza media non evidenzia grandi differenze rispetto al 2007 ma segnala un leggero aumento del dato alberghiero (che passa da una permanenza media di 4,38 giorni a 4,43) e conferma invece la flessione del comparto extra-alberghiero che passa da 8,80 a 8,51. Complessivamente però la permanenza media delle nostre strutture ricettive resta stabile passando da 5,37 giorni a 5,34.

Esaminando invece i flussi turistici notiamo che il mercato interno, con le sue 5.727.529 presenze rappresenta l'81,92% del movimento turistico complessivo e, nel dettaglio, si confermano Emilia-Romagna e Lombardia come bacini assolutamente trainanti che raccolgono il 60,90% del mercato interno (la Lombardia

rappresenta il 25,63% con 1.468.232 presenze, l'Emilia-Romagna addirittura il 35,27% con 2.020.008 presenze). Si confermano come realtà importanti, seppur a grande distanza da Lombardia ed Emilia-Romagna, anche il Veneto (316.483 presenze), la Toscana (307.869 presenze), il Piemonte (301.601 presenze) e il Lazio (280.231 presenze). I due maggiori bacini dal nostro mezzogiorno sono la Campania (187.310 presenze) e la Puglia (124.771 presenze). Sostanzialmente il mercato interno ha tenuto facendo registrare solo una leggera flessione dell'1,45% rispetto al 2007.

Il mercato estero con le sue 1.263.665 presenze rappresenta il 18,08% del totale e conferma il peso della Germania come principale bacino straniero sebbene il dato (330.742 presenze) risulti in calo del 5,48% rispetto al 2007. Altri bacini fondamentali sono quelli costituiti dal mercato svizzero con 150.864 presenze e da quello francese con 110.319. Sostanzialmente il mercato di lingua tedesca, pur restando trainante (rappresenta da solo il 42% circa del nostro turismo straniero con le sue 530.818 presenze) risulta in calo. Tale calo viene però parzialmente compensato dalla crescita pressochè costante del mercato proveniente dall'Est Europa che, accorpato, fa registrare 333.197 presenze con un incremento del 2,65%, con la Russia in particolare che da sola si pone come quarto mercato grazie alle sue 71.264 presenze (+30,49% rispetto al 2007).

Concludendo: gli effetti della crisi ci sono e vengono registrati dal dato finale al 31 dicembre 2008. Ma la nostra provincia ha retto l'urto, ha registrato un passivo nettamente inferiore rispetto alla media nazionale e ha addirittura visto le città d'arte registrare una crescita. I mercati interni tradizionali si sono confermate mentre il mercato estero vede il paesi dell'est raccogliere quelle fette di mercato che il mercato di lingua tedesca, tende gradualmente a cedere. La vacanza, come spesso capita nei momenti di congiuntura economica sfavorevole, si accorcia ma premia ancora il nostro territorio e le strutture che offrono servizi adeguati.

Nonostante il confronto con la crisi economica e con un anno record come lo era stato il 2007, il 2008 è stato sostanzialmente un anno di buona tenuta con addirittura una leggera crescita fra novembre e dicembre che ha parzialmente compensato le perdite sviluppatasi fra aprile ed ottobre.